

## Il Racconto Dell Istituzione Dell Eucaristia Nel Vangelo Secondo Matteo Sacra Scrittura

MATTEO, MARCO, LUCA, GIOVANNI, QUATTRO TESTIMONI FEDELI

In un'elegante edizione cartonata, il volume raccoglie i commenti dell'illustre biblista ai quattro Vangeli, oggetti di alcuni cicli di conferenze tenute al Centro culturale San Fedele di Milano. L'ideale per un regalo di qualità.

Parlare di Gerusalemme significa evocare una realtà terrena e storica ma anche un orizzonte soprannaturale e questo dualismo è iscritto nel nome stesso della Città santa. L'Autore, che vive e insegna a Gerusalemme da molti anni, rende ragione di tale ricchezza e complessità soprattutto a partire dalla prospettiva cristiana, che vede in Gerusalemme il luogo in cui si è compiuta la missione redentrice di Gesù e in cui ha mosso i primi passi la Chiesa. Ne risulta un libro ricco di approfondimenti biblici e teologici, ma anche di dati storici e archeologici, calati nella quotidianità di Gerusalemme, dei suoi abitanti e dei numerosi pellegrini. Chi già ha visitato Gerusalemme potrà approfondirne la conoscenza, chi ancora non ha varcato la soglia delle sue porte o percorso le sue strette vie o salito e disceso le sue pendici, ne gusterà l'incanto e il mistero, in attesa di poter compiere il santo viaggio verso Sion «dove l'uno e l'altro sono nati e lui, l'Altissimo, la mantiene salda» (Salmo 87,5). Collana "Luoghi santi" I volumi di questa collana sono dedicati ai principali centri della Palestina, alle città che più sono legate alla vita e all'opera di Gesù. Strumenti utili per il pellegrino che si prepara al viaggio (grazie all'utile apparato storico e archeologico), sono anche valide guide per una riflessione più approfondita sui Testi sacri.

La liturgia della Chiesa Editoriale Jaca Book Il perdono di Dio nel vangelo di Matteo uno studio esegetico-teologico Gregorian Biblical BookShop

L'Autore dopo un'esperienza pastorale in America Latina, ha dedicato alcuni anni della sua vita allo studio della Liturgia, manifestando una preferenza per le indagini di tipo semasiologico. Ha applicato alcuni principi della semasiologia alla famiglia semantica del lessema sacrificium, presente nel Missale Romanum Instauratum di Paolo VI nella sua editio typica altera (1975). Con paziente acribia e con certissima precisione, dopo anni d'indagine ha portato a compimento la sua ricerca con una raccolta delle conclusioni più importanti. Si scoprirà che la famiglia semantica del lessema sacrificium possiede sfaccettature di significato sconosciute ai più. Seguendo l'autore, bisognerà collocare il significante-significato nelle rispettive aree semantiche per determinare con precisione il referente o aspetti del referente che si celano dietro alla famiglia semantica del lessema sacrificium. Se il lettore avrà costanza e pazienza, giunto alla fine coglierà ricchezze di significato e sfumature di senso veramente notevoli. Il tema del sangue dell'alleanza e una chiave di lettura efficace della teologia mattea per comprendere l'idea della remissione

dei peccati compiuta da Gesù Cristo. Il Primo Vangelo infatti è l'unico a vedere associati, nella formula delle parole sul calice di Mt 26,28, i concetti di alleanza, remissione dei peccati e aspersione del sangue. La stessa teologia sulla liberazione dai peccati appare peraltro sin dalle prime righe di Matteo, in 1,21, dove il nome di Gesù viene legato alla salvezza del popolo dai suoi peccati. Il sangue compare poi nella parte conclusiva del vangelo, soprattutto nel racconto della passione. La questione dell'alleanza è molto presente nella recente ricerca teologica biblica. A partire dall'affermazione della Dei Verbum sull'unità dei due testamenti, e dalla considerazione che Cristo ha fondato la Nuova Alleanza nel suo sangue (DV 16), si è giunti a formulare ipotesi diverse sulla reciproca relazione tra Prima (Antica) e Nuova Alleanza. Nel Vangelo di Matteo non appare il concetto di nuova alleanza nelle parole sul calice, mentre altrove nel Nuovo Testamento la novità dell'alleanza in Gesù viene espressa. La ragione di questa assenza non è stata ancora esaurientemente toccata a riguardo del Primo Vangelo, e viene perciò affrontata da vicino in questa ricerca. Il lavoro prende l'avvio dalla *Wirkungsgeschichte* dei testi e dei temi oggetto della tesi, per poi spostarsi all'indagine esegetica e teologica dei capp. 26-27 del vangelo, soffermandosi sulle singole pericopi che contengono il concetto di sangue (Mt 26, 26-30; 27,3-10; 27,15-26). Grazie anche al ricorso alla tradizione interpretativa giudaica, viene formulata una nuova ipotesi interpretativa, basata sul rapporto con la simbolica del Kippur, dimostrando così che esiste un posto peculiare di Israele in rapporto all'effusione del sangue di Gesù per i peccatori, e che la morte di Cristo è vista dall'evangelista in continuità con i sacrifici del tempio. Giulio Michelini, 1963, frate minore, vive a Perugia ed insegna Nuovo Testamento all'Istituto Teologico di Assisi. Ha studiato alla Facoltà di Lingue dell'Università di Perugia, dove ha lavorato sulla traduzione in gotico del Vangelo secondo Matteo, alla Pontificia Università Gregoriana, dove ha conseguito il dottorato in Teologia biblica, e al Bat Kol Institute di Gerusalemme. Ha pubblicato diversi articoli scientifici, e ultimamente con i coniugi Gillini-Zattoni, una introduzione al libro di Tobia (La lotta tra il demone e l'angelo, San Paolo 2007) e una sul libro di Rut, La straniera coraggiosa, San Paolo 2009 (con un intervento di Massimo Cacciari). Il suo lavoro di dottorato all'Università Gregoriana ha ricevuto il Premio Bellarmino come miglior tesi per l'anno 2008-2009.

Nel gesto delle mani benedicensi si esprime il rapporto duraturo di Gesù con i suoi discepoli, con il mondo. Nell'andarsene Egli viene per sollevarci al di sopra di noi stessi ed aprire il mondo a Dio. Per questo i discepoli poterono gioire, quando da Betània tornarono a casa. Nella fede sappiamo che Gesù, benedicendo, tiene le sue mani stese su di noi. È questa la ragione permanente della gioia cristiana. — Benedetto XVI Nel secondo libro dedicato alla figura di Gesù di Nazaret, Benedetto XVI torna a riflettere sul mistero cristiano, concentrandosi sugli episodi evangelici che, dall'ingresso in Gerusalemme, culminano nella risurrezione dalla morte. Un arco temporale in cui emergono le narrazioni fondamentali della vita del Nazareno, ognuna delle quali rappresenta uno stimolo per affrontare questioni teologiche dai profondi risvolti umani; una parabola spirituale che ne sottolinea la grandezza e allo stesso tempo la vicinanza, la concretezza e il senso storico. Unendo la precisione documentaria alla profonda comprensione figurale, Benedetto XVI ci propone un ritratto di Gesù che si delinea come una "cristologia dal basso", uno sguardo e un ascolto che hanno la forza di un incontro.

Il volume è uno studio storico dello sviluppo della sequenza dei riti, posizionati nella messa fra la fine della preghiera eucaristica e la comunione, nelle maggiori tradizioni liturgiche occidentali (romana, ambrosiana, ispano-mozarabica e gallicana). La novità consiste nell'applicazione del metodo della liturgia comparata, ideato da Anton Baumstark e utilizzato largamente da Robert Taft nello studio delle strutture rituali. La ricerca comparata, condotta con nuovi criteri, permette di riconsiderare, fra le altre cose, soprattutto il rapporto che intercorre fra l'anafora e la *fractio panis*.

Questo saggio offre una sintesi matura del pensiero del grande teologo benedettino Ghislain Lafont a partire da quattro elementi di novità rispetto alla visione classica del cattolicesimo. Il primo riguarda la rivisitazione dell'idea di sacrificio come pratica essenzialmente legata all'amore (e non al male o al peccato). Il secondo presuppone il ripensamento dell'eucaristia come «memoria attiva» del sacrificio «assolutamente unico» di Cristo, che non necessita di tutto l'apparato rituale a cui siamo abituati. Il terzo suggerisce una visione unificata del ministero nella Chiesa come «autorità complessiva radicata in un carisma specifico», esercitata al servizio di tutto il corpo ecclesiale. Il quarto, infine, sostiene l'idea che sia possibile per la vita della Chiesa uno stile più conforme al vangelo se «amore in eccesso», o «misericordia», hanno il primato tra tutti i nomi divini. Ed è proprio questo tema dell'amore misericordioso che consente di fare una sintesi armoniosa dei quattro elementi che vengono qui presentati.

«È un peccato essere noiosi», diceva Enzo Biagi. È un peccato annoiare e, se si tratta di predicazione, è anche un'occasione persa per la crescita nella fede dei fedeli. Viviamo nell'era della comunicazione e delle immagini: l'attenzione alle nostre parole da parte di chi ascolta è sempre più limitata. La sfida di ogni domenica è quella di trasmettere il desiderio di ritrovarsi insieme, per fare con gioia memoria della risurrezione di Cristo. L'autore offre in queste pagine un ricco commento alla liturgia dell'Anno A. Per ogni domenica e solennità: introduzione, presentazione delle letture, riflessioni e testimonianze attinte dalla parola di Dio, dalla tradizione ecclesiale e dall'attualità. Pagine utili per l'approfondimento personale e per costruire la propria omelia nei giorni di festa.

I nostri e-book possono essere acquistati per un uso personale o per essere regalati. Nella fase di acquisto gli e-book saranno contrassegnati da un Watermark personalizzato contenente i dati personali o dell'acquirente o della persona che riceve il regalo (nome, cognome, email) che verranno stampati sulla costella del libro, in modo da renderla una COPIA AD USO ESCLUSIVAMENTE PERSONALE. - Indici analitici linkati (n. 12.941 link);- Riferimenti a margine contestuali, incolonnati e linkati (n. 3.310 link);- Tasti di navigazione interni al testo;- Indicazione delle Parti-Sezioni-Capitoli;- Note a piè pagina contestuali;- Copertine e pagine a colori. Testo ufficiale pubblicato dalla LIBRERIA EDITRICE VATICANA, EDIZIONE 1999. Il CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC) ha preso corpo a partire dal 1989 per volontà di Giovanni Paolo II ed ha richiesto sei anni di lavoro di redazione. Dal greco *katechéo* ("istruisco oralmente") il Catechismo

è pensato e si rivolge non solo ai credenti in Cristo ma anche ai non credenti e a tutta l'umanità. Racchiude la dottrina completa (cioè l'insieme dei contenuti e degli insegnamenti-catechesi) della Chiesa Cristiana Cattolica Apostolica Romana. Nasce come frutto di una collaborazione di tutto l'Episcopato della Chiesa Universale e costituisce il "deposito" della Fede all'indomani del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962 Giovanni XXIII-1965 Paolo VI ), che aveva come compito principale "di meglio custodire e presentare il prezioso deposito della dottrina cristiana, per renderlo più accessibile ai fedeli di Cristo e a tutti gli uomini di buona volontà"...impegnandosi "a mostrare serenamente la forza e la bellezza della dottrina della fede"(costituzione apostolica "Fidei Depositum" per la pubblicazione del CCC ). "Si colloca mirabilmente nel solco della Tradizione della Chiesa: di essa esprime ed attualizza catechisticamente la perenne vitalità e la sovrabbondante ricchezza. Il suo contenuto, ben articolato e rispondente alle indicazioni dei Padri Sinodali, rispecchia fedelmente l'insegnamento del Concilio Vaticano II, e si rivolge all'uomo di oggi presentandogli il messaggio cristiano nella sua integrità e completezza". (Giovanni Paolo II, discorso di approvazione del "Catechismo della Chiesa Cattolica"; 25 Giugno 1992).

La questione di Dio, lungi dall'essere scomparsa, torna e si ripropone nella sua essenzialità, interrogando l'intelligenza e il cuore In questa intervista, che in realtà è un libro organico e intellettualmente onesto, il cardinale Ruini - rispondendo alle domande di Andrea Galli - accompagna il lettore sulle tracce di Dio, tra storia, scienza e cultura.

Il Vangelo di Giovanni viene tradizionalmente interpretato a partire da due temi teologici: quello dei Segni, che struttura in modo particolare la prima parte, e quello dell'Ora, che caratterizza la teologia della seconda parte. Dapprima Giovanni conduce i suoi lettori attraverso le feste di Israele, di cui Gesù illumina il significato presentandosi come il messia figlio di Dio annunciato ai profeti. Nella seconda parte del suo vangelo Giovanni entra nel mistero di Dio fatto uomo approfondendo «l'ora di Gesù» come espressione che spiega il momento decisivo della cena e della passione.

Parlare di Gerusalemme significa evocare una realtà terrena e storica, ma anche un orizzonte soprannaturale. Gerusalemme, piena di mistero e di contrasti, continuo oggetto di contese e teatro di sanguinosi scontri, è la città santa delle tre grandi religioni monoteistiche, con una ricca storia e un sorprendente mosaico di culture, tradizioni e simboli. L'Autore, che vive e insegna a Gerusalemme da molti anni, rende ragione di tale ricchezza e complessità proponendo un libro pieno di approfondimenti biblico-teologici, ma anche di dati storico-archeologici e legati all'attualità. Un invito a varcare la soglia delle porte antiche di una città eterna, per respirare l'atmosfera umana e spirituale che la pervade, in sintonia con la vita dei suoi abitanti e le attese dei suoi numerosi pellegrini.

«È un peccato essere noiosi», diceva Enzo Biagi. È un peccato annoiare e, se si tratta di predicazione, è anche un'occasione persa per la crescita nella fede dei fedeli. Viviamo nell'era della comunicazione e delle immagini: l'attenzione alle nostre parole da parte di chi ascolta è sempre più limitata. La sfida di ogni domenica è quella di trasmettere il desiderio di ritrovarsi insieme, per

fare con gioia memoria della risurrezione di Cristo. L'autore offre in queste pagine un ricco commento alla liturgia dell'Anno C. Per ogni domenica e solennità: introduzione, presentazione delle letture, riflessioni e testimonianze attinte dalla parola di Dio, dalla tradizione ecclesiale e dall'attualità. Pagine utili per l'approfondimento personale e per costruire la propria omelia nei giorni di festa.

Esistono molte specie di avvicinamenti al cuore dell'uomo e al confronto con Dio. Si è imposta per molto tempo una voce secca, dura, teologale e disincantata, che ha interrogato l'esistenza con parole squadrate come pietre angolari. C'è invece un uomo tra noi che da una vita parla con voce vibrante dal profondo, attenta ai palpiti del cuore, capace di dischiuderlo e di aprirlo a pulsazioni più vaste, a sentimenti assoluti. Quest'uomo è un parroco di città. I suoi moltissimi fedeli lo chiamano semplicemente «don Angelo». Incontrarlo significa esporsi a una rivoluzione potente, che agisce con delicatezza commossa attraverso parabole, racconti di vita, brevi illuminazioni, domande di abissale innocenza. La teologia del cuore praticata da don Angelo Casati non ha minore radicalità delle formulazioni dogmatiche e asettiche, e rappresenta l'attitudine alla scoperta continua, che si inoltra nel mistero dell'esistenza e nei sensi più nascosti della Scrittura e del Vangelo. È una pratica di dialogo persistente e in qualche modo scomoda, impegnativa, perché dice che forse essere cristiani e umani oggi significa chiamare le cose con un nome diverso: le facce divengono volti, la ressa si trasforma in incontri, il fastidio in occasione. Significa leggere nei volti la storia di ciascuna persona, farsi parte di questa storia ed esserne riempiti. Significa anche rileggere in quei volti ciò che è scritto nella Bibbia e, viceversa, nella Bibbia incontrare i volti e i gesti di chi affolla gli autobus alla periferia delle grandi città. Don Angelo Casati ha dedicato la sua vita e le sue omelie al «farsi prossimo», come richiedeva ai cristiani il suo grande amico Carlo Maria Martini. La via scelta sembra poco rumorosa, poco gridata, ma è estremamente coraggiosa e proviene da lontano, dai primordi della comunità raccolta intorno al Cristo, giungendo a oggi nei gesti pontificali o in quelli di un curato assetato di umanità, umanità da scovare tra i parrocchiani così come tra i baraccati, tra chi chiede di non ricevere la benedizione natalizia così come tra le suore che scelgono di vivere ai margini. È qui, in questi «piccoli scampoli di cielo, tra casa e casa», che si avverte il presentimento di essere sfi orati dal mistero della creazione, dalla vertiginosa presenza di un Dio che sorride.

Molti autori convengono nel definire il perdono dei peccati come centro della missione di Gesù, aspetto che emerge nel vangelo di Matteo. La presente monografia è uno studio analitico del perdono concesso da Dio attraverso Gesù quale tema teologico a se stante. Il perdono di Dio si sviluppa progressivamente a partire da 1,21 che annuncia il compito di Gesù di salvare il suo popolo dai peccati fino a 26, 26-28. L'essere con noi di Dio mediante Gesù sottende l'intero vangelo; inoltre con le parole Io sono con voi per sempre fino alla fine (28,20), Matteo inquadra il suo vangelo in un tema basilare: la presenza di Gesù Signore nella sua Chiesa come Emmanuele, per salvare dai peccati.

[Copyright: 659b6d451aee0e71a3143113646d2482](https://www.pdfbookmarks.com/659b6d451aee0e71a3143113646d2482)